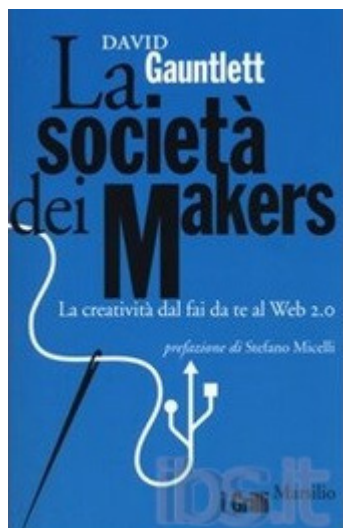


## ” Fare e condividere cambieranno l’economia”

**Pubblicato:** Martedì 19 Novembre 2013



**David Gauntlett**, sociologo e autorevole esperto inglese di **media e comunicazione**, dice di aver scritto **“La società dei makers: la creatività dal fai da te al Web 2.0”** (“I Grilli” di Marsilio Editore) per **tre motivi**: approfondire la popolarità e il mondo di differenze e immaginazione generato dal **World Wide Web**, condividere l’eccitazione di essere parte di questo elettrizzante universo di partecipazione, proseguire le proprie ricerche legate alla creazione di qualcosa con un processo di scoperta.

Questo ha portato **Gauntlett** – protagonista dell’incontro di **giovedì 21 novembre**, alle ore 21, nella **Sala Bertini del Centro Congressi Ville Ponti** – a porre alla base dei suoi studi l’idea secondo la quale “fare è connettere”. Con lui, a dialogare e confrontarsi “sulla riscoperta del fare come punto di partenza per superare la crisi”, **Stefano Micelli**. Quest’ultimo – già ospite del Congresso di Confartigianato Varese **“L’impresa del futuro è artigiana”** – è professore di **E-business presso il Dipartimento di Economia Aziendale dell’Università “Cà Foscari” di Venezia** e direttore di **TeDIS**. Particolarmente interessanti i suoi approfondimenti rivolti alla diffusione delle nuove tecnologie – soprattutto nel campo dell’informazione e della comunicazione – nelle piccole e medie imprese. Da tempo lavora su un nuovo legame tra lavoro artigiano e produzione industriale, descrivendo un passaggio importante nell’economia della conoscenza. Perché i punti di contatto tra maker e lavoro artigiano ci sono. L’artigianato, infatti, «può significare riprendersi il potere della vita» e l’artigiano è «sempre già parte di un cambiamento, in ogni momento e in ogni situazione».

Ecco perché **Confartigianato Imprese Varese parla di maker invitando Gauntlett** ad un dialogo con **Micelli**. I maker hanno riportato una certa attenzione sull’importanza del lavoro **manuale legandolo al digitale** e agli strumenti innovativi della e nella rete. Creando un collegamento tra creatività e stampa in 3D, sostenibilità e personalizzazione. Ma tutto questo non è niente se manca la connessione. È questo il punto sul quale insiste Gauntlett: «Attraverso la fabbricazione e la condivisione di cose aumentiamo il nostro coinvolgimento e la nostra connessione con il nostro ambiente sociale e fisico».

Dice, ancora, **Gauntlett**: «La verità è che abbiamo fatto cose – e riflettuto sulla fabbricazione delle cose – per molto tempo. E il potere del fare, e delle connessioni che si stabiliscono creando, va ben oltre il mondo online, per abbracciare una vasta gamma di attività nel quotidiano». Qui si stabiliscono i legami tra creatività, artigianato e tecnologia che si ritrovano nell’idea di comunità e territorio.

L'incontro con Gauntlett, quindi, è un'occasione per chi si sta chiedendo come rispondere ai momenti di difficoltà – e con quali strumenti – e per chi è interessato al valore sociale dei media e al loro potenziale creativo e democratico. Il libro “La Società dei Makers” suggerisce di andare oltre **le opposizioni di grande e piccola impresa, servizi e manifattura, materiale e digitale per guardare e affrontare il cambiamento con uno sguardo nuovo**: capace di cogliere il valore di connessioni spesso sorprendenti.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it